

**Plotino da Alessandria a Roma**

Plotino aveva ventotto anni quando entrò nel circolo di Ammonio Sacca e vi rimase fino ai trentotto.

Giunse a Roma nel 244 e per un decennio tenne lezioni, rifacendosi alle conversazioni di Ammonio e al suo metodo, lasciando largo spazio alla discussione e alla diretta ricerca di coloro che lo frequentavano, ma senza scrivere nulla.

**Genesi delle *Enneadi***

Solo a partire dal 254 d.C. e quindi in età matura, Plotino incominciò a scrivere.

Porfirio ebbe direttamente da Plotino l'incarico di emendare e riordinare i vari trattati.

Porfirio si lasciò guidare dalla pitagorica convinzione circa il significato metafisico del numero e combinando la "perfezione del numero sei" con il numero "nove" (*ennea*), divise i 54 trattati plotiniani appunto in sei gruppi di nove ciascuno, graduandoli dai più facili ai più complessi.

Nacquero così le *Enneadi*, che, insieme ai dialoghi di Platone e agli esoterici di Aristotele, contengono il più alto messaggio filosofico dell'antichità e uno dei più cospicui di tutti i tempi.

**Caratteristiche particolari della Scuola plotiniana**

La Scuola di Plotino non assomigliava probabilmente a nessuna delle precedenti: molti gli affidavano i figli e le figlie da educare e i loro beni da conservare e amministrare, come "a custode sacro e divino".

Da Plotino venivano inoltre uomini politici al fine di comporre vertenze e liti.

Plotino voleva far sorgere una città di filosofi che avrebbe dovuto chiamarsi "Platonopoli", in Campania, in cui si sarebbe ritirato Plotino stesso e i cui abitanti avrebbero dovuto osservare "le leggi di Platone".

Lo spirito che animava il suo progetto di "Platonopoli" era molto diverso dallo spirito che aveva ispirato a Platone i suoi progetti.

Infatti Platone intendeva incidere sul vivo dell'attività politica; Plotino invece intendeva semplicemente costruire un'oasi di pace, una città fatta su misura per filosofi, in cui sarebbe stato possibile il raggiungimento del fine supremo: l'unione con il divino.